



PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE

redatto sulla base dei “Criteri di gestione del SCUP” (deliberazione della Giunta provinciale n. 1610 del 5.10.2017)

SCHEMA DI SINTESI 2019

Titolo progetto	L'ARCO E LA FRECCIA		
Forma	SCUP_PAT	Mese e anno di presentazione	2019_6
Ambito tematico	Animazione anziani		
Soggetto proponente	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE “F.A.I.”		
Indirizzo	VIA GRAMSCI N. 48a – 50a - 38123 TRENTO (TN)		
Nome della persona da contattare	EMMA ANGHEBEN		
Telefono della persona da contattare	3407633426		
Email della persona da contattare	eangheben@faicoop.com		
Orari di disponibilità della persona da contattare	08.00 – 17.00		
Data inizio	01/10/2019		
Durata	12		
Posti	1		
Cosa si fa	<p>Il Centro Diurno “Filò Filò” di Ravina è una struttura che accoglie persone anziane residenti nel comune di Trento con limitata autonomia, o con parziale grado di compromissione delle capacità funzionali, e persone parzialmente autosufficienti, o con gravi disabilità. L’obiettivo principale del Centro è quello di affrontare la criticità che emerge nella persona anziana, quando il peggioramento dello stato di salute comporta il passaggio dalla condizione di autonomia a quella di non autosufficienza. In particolare, si intende creare un contesto che, oltre a rispondere ai bisogni primari degli ospiti, offra opportunità di socializzazione, anche intergenerazionale.</p> <p>Per il/la giovane in servizio civile, l’esperienza di servizio presso il Centro rappresenta un’opportunità per lo/la stesso/a di scoprire, conoscere, approfondire la conoscenza di se stesso – all’interno di un percorso di maturazione personale – e di entrare a far parte di una comunità, nell’ottica dello scambio reciproco, attraverso il prendersi cura e lo stare bene con e per gli altri.</p> <p>I giovani del servizio civile verranno coinvolti durante l’orario di apertura del Centro e saranno sempre affiancati dal personale (gli operatori, l’animatrice, i coordinatori).</p>		

	<p>Le sfere di attività del giovane in servizio civile riguarderanno principalmente tre ambiti, sempre nell'ottica della valorizzazione delle abilità e attitudini relazionali (rispetto agli ospiti e in collaborazione con gli operatori).</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Supporto degli operatori nella gestione dell'utenza. 2. Affiancamento dell'animatrice, anche in maniera attiva e propositiva. 3. Collaborazione all'interno dei progetti attivi o in divenire. <p>Le tipologie di attività e le azioni riconducibili alle aree elencate sopra sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.a. Collaborazione con gli operatori nello svolgimento delle attività in supporto agli ospiti, utilizzando le metodologie previste e predisposte dall'equipe. b. Partecipazione al colloquio di ingresso ed all'accoglienza del nuovo utente e familiare. c. Partecipazione alla riunione di equipe per la stesura del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI). d. Coinvolgimento nel benessere del singolo, con momenti di supporto individuale, ad esempio con l'idratazione in soggetti resistenti, dove sono necessarie tempistiche e vicinanza diverse. <ol style="list-style-type: none"> 2.a. Collaborazione alla stesura del programma mensile delle attività di animazione che verranno poi proposte agli ospiti del Centro. b. Affiancamento dell'animatrice del Centro per l'organizzazione degli eventi e la promozione degli stessi sul territorio, la ricerca di volontari e l'ideazione di proposte ricreative innovative, con particolare interesse a coinvolgere il mondo dei giovani all'interno della struttura. c. Promozione dell'<i>empowerment</i> e dell'autodeterminazione degli ospiti attraverso alcune tecniche educative quali l'ascolto attivo, la comunicazione non verbale, il <i>maternage</i>, il dialogo d'aiuto. d. Supporto nelle varie attività di animazione proposte, anche giocando un ruolo attivo in prima persona (attività cognitive, attività culturali, attività ricreative, uscite e gite, contatti con il territorio, attività espressive, attività manuali, attività religiose, supporto gestione del volontariato). <ol style="list-style-type: none"> 3.a. Collaborazione nella pianificazione delle attività proposte nei laboratori progettuali. b. Affiancamento degli operatori durante le attività: in questo frangente i giovani si rapporteranno non solo con gli ospiti anziani, ma anche con gli altri soggetti coinvolti (ad esempio: i bambini del nido, i ragazzi delle scuole, gli insegnanti...). c. Collaborazione nella progettazione degli incontri dedicati ai caregivers.
Cosa si impara	<p>I principali contenuti di apprendimento riguarderanno i seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscenza della Cooperativa sociale FAI (mission, settori di intervento, organizzazione, servizi, collaborazioni, rapporto con il territorio e con gli enti istituzionali); - conoscenza del Centro Diurno "Filò Filò" di Ravina (obiettivi, figure professionali, metodo di presa in carico dell'utente e della famiglia, organizzazione); - conoscenza della tipologia di utenza del Servizio; - approfondimenti e aggiornamenti inerenti le progettualità; - sviluppo competenze relazionali (con gli ospiti del Centro e nel lavoro in equipe); - maturazione e/o rafforzamento del senso civico e di responsabilità verso la comunità e verso l'altro. <p>Le competenze che potranno essere apprese e messe in trasparenza dal giovane fanno riferimento alla figura del "Tecnico dell'animazione socio-educativa" (Settore "Servizi socio-sanitari") del repertorio della regione Toscana e sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione delle attività di animazione; - gestione delle dinamiche di gruppo e delle relazioni nel contesto dell'intervento di animazione.
Sede/sedi di attuazione	VIA PER BELVEDERE N.4 – 38123 RAVINA (TN)
Vitto/alloggio	È previsto il vitto a pranzo presso il Centro Diurno.
Piano orario	Monte annuo di 1440 ore, da suddividere in 30 ore settimanali sui 5 giorni lavorativi (dal lunedì al venerdì), sulla base della turnistica definita mensilmente. Non possono essere svolte più di 40 ore in una settimana, né meno di 15.
Caratteristiche ricercate nei partecipanti	Cerchiamo una persona che abbia una personale attitudine alla relazione e la lavoro di gruppo, capacità propositive, nonché interesse e/o curiosità verso il mondo dei servizi

	per la terza età e ai progetti intergenerazionali.
Eventuali particolari obblighi previsti	Rispetto dell'orario di servizio; frequenza attività di formazione proposte; lavoro in gruppo e in confronto con il personale; riservatezza e rispetto delle informazioni personali.
Formazione specifica¹	Lezioni teoriche e apprendimento sul campo, per almeno 50 ore annue e riguarderanno i seguenti argomenti: <ul style="list-style-type: none"> - statuto, mission, organizzazione e servizi della Cooperativa FAI e del Centro Diurno di Ravina; - nozioni di base in materia di sicurezza sul servizio presso il Centro Diurno; - normativa in materia di privacy; - principi di corretto utilizzo di ausili e presidi; - alimentazione e idratazione dell'anziano; - principali patologie dell'anziano, gestione dell'ingresso dell'ospite e predisposizione/gestione PAI; - tecniche di animazione e stimolazione cognitiva e sensoriale; - approcci intergenerazionali; - nozioni di base sulla gestione della relazione con persona affetta da demenza e utenti psichiatrici; - lavoro di rete, rilevazione bisogni relazionali e funzionali dell'anziano e del lavoro in equipe.
Altre note	
Progettista	Margherita Udina, Emma Angheben, Daniela Amosso
Contatti progettista*	eangheben@faicoop.com damosso@faicoop.com 0461 911509
Referente di progetto	OLP Emma Angheben
Contatti referente di progetto*	eangheben@faicoop.com 3407633426

La presente SCHEDA DI SINTESI riflette fedelmente quanto contenuto nel progetto completo, cui si rinvia per ogni approfondimento (www.serviziocivile.provincia.tn.it).

Luogo e data: Trento, 19 giugno 2019

¹ Questo campo è dedicato alla sola FORMAZIONE SPECIFICA. La formazione generale non viene indicata poiché è definita dai Criteri di gestione ed è assicurata per tutti da USC.